

# E il cognato da dicembre si è rifugiato a Dubai

Giancarlo Tulliani la scorsa estate ha comprato un immobile nell'emirato dopo avervi trasferito prima 600.000 euro e in seguito la residenza. Gli investigatori arrivano alla pista araba grazie all'allarme lanciato da Mps a Bankitalia per operazioni sospette

■ Le operazioni bancarie e immobiliari del 2016 portano a Dubai. Giancarlo Tulliani, stando alle ricostruzioni dello Scico della Guardia di finanza (il reparto che si occupa di criminalità organizzata), ha spostato lì, dove vive stabilmente dopo essersi trasferito dallo scorso mese di dicembre (periodo che coincide con l'incalzare dell'inchiesta), i suoi interessi economici.

E dopo il business dell'appartamento a Montecarlo dalle carte dell'inchiesta spunta un nuovo affare: la casa di Dubai. Il primo movimento sul conto della Emirates Nbd bank, in valuta aed (la moneta degli Emirati Arabi), Giancarlo lo esegue il 19 luglio 2016. Il saldo del conto, accertano gli investigatori, è di 31.418 aed, ovvero poco più di 8.000 euro. Il giorno dopo, su quello stesso conto, arrivano 613.000 euro. Giancarlo esegue un bonifico a favore di Aminu Gidadu. Causale: «Buying property», ovvero acquisto proprietà.

Non viene specificato altro. Incrociando i movimenti bancari sugli altri conti di Tulliani gli investigatori dello Scico scoprono che dieci giorni prima Giancarlo aveva già emesso un assegno di 235.000 aed (61.000 euro) «al medesimo soggetto». I soldi questa volta arrivano dal conto francese di Tulliani (Caisse d'Epargne, Cote d'Azur, filiale di Beausoleil), lo stesso usato per «dissimulare», stando a quanto hanno ricostruito i magistrati della Procura di Roma (che accusano i fratelli Tulliani di riciclaggio), l'acquisto della proprietà a Montecarlo. La prima traccia dell'acquisto della nuova casa a Dubai compare il 27 luglio: Tulliani versa al Dubai land department (un organo governativo che sovrintende il settore immobiliare) 940.000 aed, corrispondenti a 245.000 euro. Causale: «Buy apartment». Acquisto appartamento. È in quel periodo che Tulliani ha trasferito a Dubai la sua residenza (che in prece-

denza aveva fissato nell'appartamento monegasco di boulevard Princesse Charlotte 14). Dove pagava un affitto. Gli investigatori ne hanno trovato la prova nelle causali impresse sulle matrici di un blocchetto d'assegno che gli hanno sequestrato (i titoli erano tutti intestati a Verma Shekar). Il 28 luglio stacca l'assegno numero sette (poco più di 1.000 euro) per il «deposito cauzionale». Con gli assegni numero otto, dieci, undici e 12, per un totale di 12.380 euro, paga il canone di fitto. L'ultimo assegno, il numero 13, datato 28 luglio 2016, dell'importo di 1.289 euro è in favore della società Atlantic gold real estate, una elegante agenzia d'intermediazione immobiliare di Dubai. Gli investigatori dello Scico scovano la pista che porta verso gli Emirati Arabi grazie anche alle indicazioni del Nucleo speciale di polizia valutaria. A una «segnalazione per operazioni sospette» effettuata dal Monte dei Paschi di Siena, per il tra-



COGNATO Giancarlo Tulliani

sferimento di oltre 500.000 euro dal conto Mps a quello dell'emirato, segue una nota di Banca d'Italia che, nel frattempo, ha disposto lo stop (per cinque giorni) dell'operazione di «girofondi verso l'estero». Sempre a luglio, ma sei anni prima, Tulliani aveva compra-

to, con emissione di un titolo bancario da 1.200.000 euro, un villino bifamiliare a Roma, in via Raffaele Conforti di località Valcannutta.

Nelle indagini dello Scico vengono ricostruite tutte le proprietà immobiliari di Tulliani, con un occhio particolare a quella di Montecarlo, comprata con i soldi del re del gioco online Francesco Corallo (il quale aveva anche provveduto all'intera creazione delle società offshore dei Tulliani). E ancora nel mese di luglio (ma del 2008) l'appartamento monegasco (sito nel palais Milton, situato al piano rialzato e composto da ingresso, due vani, cucina, bagno e balcone) è stato acquistato da una società offshore riconducibile a Giancarlo Tulliani per 300.000 euro con i soldi di Corallo. Il 15 ottobre è stato ricomprato da un'altra società, questa volta riferibile a Elisabetta, al prezzo di 330.000. Sempre di Corallo. Quindi 300.000 sono finiti ad An e 330.000 a Giancar-

lo. Infine nel 2015 la casa è stata venduta a un imprenditore svizzero per 1.360.000 euro. Ed è per questo che il giudice, per il reato di «riciclaggio», l'altro giorno ha deciso la confisca dell'equivalente del profitto illecito. Gli investigatori gli hanno notificato il provvedimento giudiziario nel villino di via Raffaele Conforti a Roma in cui ha eletto il suo domicilio. Allo Scico la residenza di Giancarlo risulta ancora presso l'ambasciata italiana a Monaco (dal primo gennaio 2009 nell'appartamento comprato da Alleanza nazionale in boulevard Princesse Charlotte 14 e dal 13 maggio 2009 in avenue des Citronniers 2). È stato lui, però, durante una delle perquisizioni disposte dalla Procura di Roma a dichiarare agli agenti della Guardia di finanza che gli erano appena entrati in casa la sua nuova residenza: «Dubai». E lì da quel momento si si concentrano le indagini.

F.B.